

La giustizia si è lasciata sfuggire anche il « telefonista » di Peteano

# Carlo Cicuttini, un'altra latitanza protetta dai padrini dell'eversione

Una conferma al documento del SISMI - La fuga in Spagna - La famiglia ha ottenuto tempo fa la liquidazione dovuta al suo congiunto dalla Camera di commercio - Una attenta ricerca glottologica

Dal nostro inviato

UDINE - E' possibile che un uomo privo di una mano - la destra - e quindi facilmente individuabile, riesca a sfuggire alla giustizia italiana per oltre sette anni? La risposta è certamente sì, se si chiama Carlo Cicuttini, 32 anni, e nonostante una condanna a 14 anni per il fallito dirottamento del fockler di Ronchi dei Legionari, dove la sera del 6 ottobre 1972 perse la vita il neofascista Ivano Boecaccio, è riuscito a passare la frontiera, sistemarsi in Spagna e farsi, oltre tutto, operare alle corde vocali per evitare un'eventuale perquisizione fonica, nel caso venisse arrestato e indiziato per la strage di Peteano del 31 maggio del '72.



GORIZIA - I funerali dei tre carabinieri uccisi nell'attentato

Certo, la sua foto da sette anni campeggia nei bollettini dei ricercati del ministero degli Interni e di quando in quando, certamente ci sarà qualcuno a dargli un'occhiata, fatto è che, della lettera del SISMI al procuratore generale della Corte d'Assise di Venezia, del 15 novembre dello scorso anno, non risulta che nuove segnalazioni siano giunte sui tavoli dell'arma dei carabinieri del Friuli Venezia Giulia. Da Udine a San Giovanni al Natissone, infatti, la risposta data dai carabinieri è sempre la stessa: « il Cicuttini è un catturando » a bosta.

Ma è veramente così solo Carlo Cicuttini? La domanda sorge, se si pensa che qualche anno fa la famiglia ha potuto avere la sua liquidazione dalla Camera di Commercio di Udine, dove, all'epoca dei fatti, era impiegato. Alla Camera di Commercio, ad esempio, è stato chiesto se corrispondeva o meno la voce, riportata a suo tempo dai giornali, secondo la quale l'avv. Eno Pascoli avrebbe ricevuto una sorta di procura per avviare la pratica. La risposta data a Udine non è che abbia chiarito qualcosa, perché semplicemente pur di non rispondere basta invocare il segreto d'ufficio.

La lettera del SISMI, così duramente contestata, è certamente interessante, anche se per alcuni versi sembra lacunosa, e si presta, in effetti, a contestazioni. Non si comprende, infatti, come si possa parlare di una riunione in comune tra il gruppo dirigente del MSI di Gorizia e gli on. De Vidovich e Mene cacci, quando questi due parlamentari, da tempo, erano usciti dal MSI per dar vita a Democrazia Nazionale.

Se queste sono le precisazioni e le smentite, quasi d'obbligo, a Muzano, dove il Cicuttini era di casa, le affermazioni del SISMI, per quanto siano da controllare in tutti i loro particolari, non suscitano grosse sorprese. Anzi sono una conferma, per chi, nell'estate del '78, si è prestato ad una sorta di « inchiesta fonologica » da parte di un glottologo dell'Università di Padova, il professor John Trumper, che per due mesi ha girato in lungo e in largo chiedendo ai suoi interlocutori di tradurre, nel loro dialetto, una frase, apparentemente senza significato, ma costruita in modo da fornire risposte per determinare il luogo d'origine dell'autore della telefonata-trappola di Peteano. « C'è una vacca bianca sulla strada, la vacca è bianca o grigia, vicino alla stazione » è stata la frase, che tradotta nei diversi dialetti del Friuli, ha permesso al Trumper di affermare che l'autore della telefonata, do-

veva « essere ricercato tra persone di madrelingua friulana e che siano originarie dei comuni di Corno di Rosazzo, di San Giovanni al Natissone e della frazione di Brazzano del comune di Cormons, con età variante dai 20 ai 35 anni, con una voce non tenorile. Vale a dire l'indagine era ristretta, a poche centinaia di giovani, togliendo dal calcolo gli anziani, i bambini, le donne e gli slavo-foni. Il nome di Carlo Cicuttini, diveniva, quindi, quasi d'obbligo.

Anche perché Carlo Cicuttini era indicato, da sempre, come uno degli appartenenti alla cellula nera del Friuli-Venezia Giulia, al gruppo di Ordine Nuovo di Udine, una persona, come avrebbe riferito Giovanni Ventura al giudice Gerardo D'Ambrosio, appartenente al « tipo di persone disposte a tutto, dopo aver visto un giovane, alto e biondo sui 25 anni, assieme a Franco Preda. E non a caso sempre Giovanni Ventura, a suo tempo, riferì agli inquirenti che « la cellula nazi-rivoluzionaria di Udine, era in contatto con Franco Preda ».



FIRENZE - Giuseppe Buono al processo

## Sette ergastoli chiesti per i sequestri toscani

FIRENZE - Sette ergastoli e oltre due secoli di reclusione sono stati chiesti dal pubblico ministero Francesco Pleury contro la banda dei sarli che tra il luglio ed il novembre del 1975 rapì ed uccise in Toscana il conte Alfonso De Sayers. Il pensionato di Sesto Fiorentino Luigi Pierozzi e l'industriale piacentino Piero Baldassini. Sul ventitré imputati pesava anche l'accusa del furto del cavallo campione trattore Wavy Edden, che fu restituito dietro il pagamento di 50 milioni di lire. Il massimo della pena è stato chiesto per Giovan Battista Pira, Giovanni Piredda, Giacomo Baragli, Antonio Baragli, Luigi Ladu, Pietro De Simone e Giovanni Gungiu. Per il sequestro De Sayers oltre al Pira, ai due Baragli, e al Ladu sono accusati Mario Sale, tuttora latitante per il quale sono stati chiesti 27 anni di reclusione, Salvatore Porcu (24 anni di reclusione) e Giovanni Antonio Palmeri (22 anni). Per Giuseppe Buono, il bandito che ha parlato e che ha permesso di ritrovare i cadaveri dei Pierozzi e del Baldassini il P.M. ha chiesto 23 anni di reclusione concedendogli le attenuanti. Per il sequestro Pierozzi oltre a De Simone e Buono è accusato anche Giuseppe Pisa per il quale sono stati chiesti 18 anni di reclusione. Per il sequestro e l'omicidio di Piero Baldassini oltre al Pira, al Piredda, al Giacomo Baragli, al De Simone e al Gungiu sono stati accusati dal P.M. anche Francesco Ghisu, e Natalino Masetti (18 anni di reclusione ciascuno). Per gli imputati minori le richieste dell'accusa variano dagli otto ad un anno di reclusione.

Giuseppe Muslin

Dalla redazione

CATANZARO - Anna Colicchia, una giovane donna di Sonera, una piccola paesina del Catanzaro, avrebbe potuto essere salvata invece di morire fra dolori atroci per cancro all'utero che, diagnosticato in tempo, era curabile. I responsabili della sua morte, premarata sono il primario del reparto ostetrico e ginecologico dell'ospedale regionale di Catanzaro, professor Sergio Ulian e il suo aiuto professor Tommaso Mannarino, i quali non solo non diagnosticarono in tempo il gravissimo maie ma applicarono una terapia errata. Ecco in sintesi la richiesta di rinvio a giudizio per omicidio colposo che il dottor Fernando Boca, sostituto procuratore della repubblica di Catanzaro ha depositato presso il giudice d'istruzione. Per lo stesso magistrato i due sanitari dovrebbero essere assolti, sia pure con formula dubitativa, dall'accusa di aver falsificato, per giustificare successivamente la loro opera, la cartella clinica della loro paziente. Per questa accusa Ulian e Mannarino erano stati sospesi dai loro incarichi professionali all'interno dell'ospedale regionale. Ora il Pubblico Ministero chiede la revoca di questo provvedimento. L'accusa di omicidio colposo

Requisitoria per la tragica fine di una donna

## Morì perché i primari non vollero crederle

Malata di cancro insisteva: « Non posso essere incinta » Ma i due medici non fecero nemmeno l'esame istologico

so per Ulian e Mannarino comunque, è motivata dalle risultanze di una perizia redatta da cinque sanitari che dal tribunale ebbero l'incarico di accertare se il gravissimo maie del quale era affetta Anna Colicchia potesse essere diagnosticata in tempo e curata con giusta terapia.

Secondo il Pubblico Ministero il ritardo nella diagnosi di cancro, che se tempestiva non avrebbe portato alla morte di Anna, « è dovuta a grave negligenza dei due sanitari i quali avrebbero, tra l'altro, violato i più elementari canoni della scienza medica ». Per i periti, infatti, l'errore commesso dai due medici non è solo macroscopico, ma è semplicemente « il fatto di non aver fatto eseguire nessun esame istologico e non cre-

dettero neanche alle stesse parole della giovane donna che avrebbero potuto portare anche un cieco sulla buona strada. Questo è il punto più atroce, la storia tragica di una giovane donna, di Anna, una ragazza di paese, che dal professor Ulian e dal dottor Boca, per chiedere sollievo ai dolori che da qualche tempo l'affliggono. Ha avuto da poco più di un mese un figlio, ma il fatto che il ciclo non si tornato regolare la preoccupa, come la preoccupano i lancinanti dolori al ventre. Ulian e Mannarino le diagnosticano una gravidanza, un'altra, e, dicono, i segni premonitori di un aborto. La giovane donna, invece, giura e strappa, nei tentativi di farsi credere dai sanitari, che con suo marito non ha avuto rapporti da prima del-

la nascita del figlio, ed è quindi impossibile che sia di nuovo incinta. Anche il marito cerca di convincere i sanitari che quel che Anna giura è vero. Ma è tutto inutile. Tutta una mentalità distorta si impone d'autorità: il medico professore, uno per parte dai dati oggettivi di quanto dice la « pasesantina »; il medico è tanto sicuro di sé da non voler nemmeno rispettare quel che il giuramento stesso di Ippocrate gli impone: che è il paziente l'oggetto delle sue cure, non la sua prosapia professionale. Nemmeno un controllo su basi cliniche, infatti, viene disposto per verificare se in presenza di una gravidanza si possa trattare di qualche altro caso. Anna Colicchia viene così sottoposta a più di un raschiamento, ma sui tessuti asportati non vengono eseguiti esami istologici che evidenzierebbero subito la natura del suo maie. Ma le condizioni di Anna non migliorano, anzi, si aggravano con la nascita del bambino di un altro calvario. Il marito perde ogni fiducia nei sanitari nelle cui mani aveva affidato Anna e non gli resta altro da fare che andare a Roma, qui, al Regina Elena, quella diagnosi che Ulian e Mannarino hanno, secondo il Pubblico ministero, negligenza ritardata, viene redatta in tutta la sua orribile ma purtroppo tardiva verità: Anna ha un tumore all'utero, ormai tutto il corpo è ormai tutto il corpo è ormai tutto il corpo non c'è più nulla da fare. C'è di più: le dosi massicce di un farmaco che Ulian e Mannarino somministrarono ad Anna nel tentativo di rinviare ad un errore che la negligenza dei medici, Ulian e Mannarino finirono per apparare la condizione della paziente. Significativa è quella diagnosi che Ulian e Mannarino hanno, secondo il Pubblico ministero, negligenza ritardata, viene redatta in tutta la sua orribile ma purtroppo tardiva verità: Anna ha un tumore all'utero, ormai tutto il corpo è ormai tutto il corpo non c'è più nulla da fare. C'è di più: le dosi massicce di un farmaco che Ulian e Mannarino somministrarono ad Anna nel tentativo di rinviare ad un errore che la negligenza dei medici, Ulian e Mannarino finirono per apparare la condizione della paziente. Significativa è quella diagnosi che Ulian e Mannarino hanno, secondo il Pubblico ministero, negligenza ritardata, viene redatta in tutta la sua orribile ma purtroppo tardiva verità: Anna ha un tumore all'utero, ormai tutto il corpo è ormai tutto il corpo non c'è più nulla da fare. C'è di più: le dosi massicce di un farmaco che Ulian e Mannarino somministrarono ad Anna nel tentativo di rinviare ad un errore che la negligenza dei medici, Ulian e Mannarino finirono per apparare la condizione della paziente. Significativa è quella diagnosi che Ulian e Mannarino hanno, secondo il Pubblico ministero, negligenza ritardata, viene redatta in tutta la sua orribile ma purtroppo tardiva verità: Anna ha un tumore all'utero, ormai tutto il corpo è ormai tutto il corpo non c'è più nulla da fare. C'è di più: le dosi massicce di un farmaco che Ulian e Mannarino somministrarono ad Anna nel tentativo di rinviare ad un errore che la negligenza dei medici, Ulian e Mannarino finirono per apparare la condizione della paziente. Significativa è quella diagnosi che Ulian e Mannarino hanno, secondo il Pubblico ministero, negligenza ritardata, viene redatta in tutta la sua orribile ma purtroppo tardiva verità: Anna ha un tumore all'utero, ormai tutto il corpo è ormai tutto il corpo non c'è più nulla da fare. C'è di più: le dosi massicce di un farmaco che Ulian e Mannarino somministrarono ad Anna nel tentativo di rinviare ad un errore che la negligenza dei medici, Ulian e Mannarino finirono per apparare la condizione della paziente. Significativa è quella diagnosi che Ulian e Mannarino hanno, secondo il Pubblico ministero, negligenza ritardata, viene redatta in tutta la sua orribile ma purtroppo tardiva verità: Anna ha un tumore all'utero, ormai tutto il corpo è ormai tutto il corpo non c'è più nulla da fare. C'è di più: le dosi massicce di un farmaco che Ulian e Mannarino somministrarono ad Anna nel tentativo di rinviare ad un errore che la negligenza dei medici, Ulian e Mannarino finirono per apparare la condizione della paziente. Significativa è quella diagnosi che Ulian e Mannarino hanno, secondo il Pubblico ministero, negligenza ritardata, viene redatta in tutta la sua orribile ma purtroppo tardiva verità: Anna ha un tumore all'utero, ormai tutto il corpo è ormai tutto il corpo non c'è più nulla da fare. C'è di più: le dosi massicce di un farmaco che Ulian e Mannarino somministrarono ad Anna nel tentativo di rinviare ad un errore che la negligenza dei medici, Ulian e Mannarino finirono per apparare la condizione della paziente. Significativa è quella diagnosi che Ulian e Mannarino hanno, secondo il Pubblico ministero, negligenza ritardata, viene redatta in tutta la sua orribile ma purtroppo tardiva verità: Anna ha un tumore all'utero, ormai tutto il corpo è ormai tutto il corpo non c'è più nulla da fare. C'è di più: le dosi massicce di un farmaco che Ulian e Mannarino somministrarono ad Anna nel tentativo di rinviare ad un errore che la negligenza dei medici, Ulian e Mannarino finirono per apparare la condizione della paziente. Significativa è quella diagnosi che Ulian e Mannarino hanno, secondo il Pubblico ministero, negligenza ritardata, viene redatta in tutta la sua orribile ma purtroppo tardiva verità: Anna ha un tumore all'utero, ormai tutto il corpo è ormai tutto il corpo non c'è più nulla da fare. C'è di più: le dosi massicce di un farmaco che Ulian e Mannarino somministrarono ad Anna nel tentativo di rinviare ad un errore che la negligenza dei medici, Ulian e Mannarino finirono per apparare la condizione della paziente. Significativa è quella diagnosi che Ulian e Mannarino hanno, secondo il Pubblico ministero, negligenza ritardata, viene redatta in tutta la sua orribile ma purtroppo tardiva verità: Anna ha un tumore all'utero, ormai tutto il corpo è ormai tutto il corpo non c'è più nulla da fare. C'è di più: le dosi massicce di un farmaco che Ulian e Mannarino somministrarono ad Anna nel tentativo di rinviare ad un errore che la negligenza dei medici, Ulian e Mannarino finirono per apparare la condizione della paziente. Significativa è quella diagnosi che Ulian e Mannarino hanno, secondo il Pubblico ministero, negligenza ritardata, viene redatta in tutta la sua orribile ma purtroppo tardiva verità: Anna ha un tumore all'utero, ormai tutto il corpo è ormai tutto il corpo non c'è più nulla da fare. C'è di più: le dosi massicce di un farmaco che Ulian e Mannarino somministrarono ad Anna nel tentativo di rinviare ad un errore che la negligenza dei medici, Ulian e Mannarino finirono per apparare la condizione della paziente. Significativa è quella diagnosi che Ulian e Mannarino hanno, secondo il Pubblico ministero, negligenza ritardata, viene redatta in tutta la sua orribile ma purtroppo tardiva verità: Anna ha un tumore all'utero, ormai tutto il corpo è ormai tutto il corpo non c'è più nulla da fare. C'è di più: le dosi massicce di un farmaco che Ulian e Mannarino somministrarono ad Anna nel tentativo di rinviare ad un errore che la negligenza dei medici, Ulian e Mannarino finirono per apparare la condizione della paziente. Significativa è quella diagnosi che Ulian e Mannarino hanno, secondo il Pubblico ministero, negligenza ritardata, viene redatta in tutta la sua orribile ma purtroppo tardiva verità: Anna ha un tumore all'utero, ormai tutto il corpo è ormai tutto il corpo non c'è più nulla da fare. C'è di più: le dosi massicce di un farmaco che Ulian e Mannarino somministrarono ad Anna nel tentativo di rinviare ad un errore che la negligenza dei medici, Ulian e Mannarino finirono per apparare la condizione della paziente. Significativa è quella diagnosi che Ulian e Mannarino hanno, secondo il Pubblico ministero, negligenza ritardata, viene redatta in tutta la sua orribile ma purtroppo tardiva verità: Anna ha un tumore all'utero, ormai tutto il corpo è ormai tutto il corpo non c'è più nulla da fare. C'è di più: le dosi massicce di un farmaco che Ulian e Mannarino somministrarono ad Anna nel tentativo di rinviare ad un errore che la negligenza dei medici, Ulian e Mannarino finirono per apparare la condizione della paziente. Significativa è quella diagnosi che Ulian e Mannarino hanno, secondo il Pubblico ministero, negligenza ritardata, viene redatta in tutta la sua orribile ma purtroppo tardiva verità: Anna ha un tumore all'utero, ormai tutto il corpo è ormai tutto il corpo non c'è più nulla da fare. C'è di più: le dosi massicce di un farmaco che Ulian e Mannarino somministrarono ad Anna nel tentativo di rinviare ad un errore che la negligenza dei medici, Ulian e Mannarino finirono per apparare la condizione della paziente. Significativa è quella diagnosi che Ulian e Mannarino hanno, secondo il Pubblico ministero, negligenza ritardata, viene redatta in tutta la sua orribile ma purtroppo tardiva verità: Anna ha un tumore all'utero, ormai tutto il corpo è ormai tutto il corpo non c'è più nulla da fare. C'è di più: le dosi massicce di un farmaco che Ulian e Mannarino somministrarono ad Anna nel tentativo di rinviare ad un errore che la negligenza dei medici, Ulian e Mannarino finirono per apparare la condizione della paziente. Significativa è quella diagnosi che Ulian e Mannarino hanno, secondo il Pubblico ministero, negligenza ritardata, viene redatta in tutta la sua orribile ma purtroppo tardiva verità: Anna ha un tumore all'utero, ormai tutto il corpo è ormai tutto il corpo non c'è più nulla da fare. C'è di più: le dosi massicce di un farmaco che Ulian e Mannarino somministrarono ad Anna nel tentativo di rinviare ad un errore che la negligenza dei medici, Ulian e Mannarino finirono per apparare la condizione della paziente. Significativa è quella diagnosi che Ulian e Mannarino hanno, secondo il Pubblico ministero, negligenza ritardata, viene redatta in tutta la sua orribile ma purtroppo tardiva verità: Anna ha un tumore all'utero, ormai tutto il corpo è ormai tutto il corpo non c'è più nulla da fare. C'è di più: le dosi massicce di un farmaco che Ulian e Mannarino somministrarono ad Anna nel tentativo di rinviare ad un errore che la negligenza dei medici, Ulian e Mannarino finirono per apparare la condizione della paziente. Significativa è quella diagnosi che Ulian e Mannarino hanno, secondo il Pubblico ministero, negligenza ritardata, viene redatta in tutta la sua orribile ma purtroppo tardiva verità: Anna ha un tumore all'utero, ormai tutto il corpo è ormai tutto il corpo non c'è più nulla da fare. C'è di più: le dosi massicce di un farmaco che Ulian e Mannarino somministrarono ad Anna nel tentativo di rinviare ad un errore che la negligenza dei medici, Ulian e Mannarino finirono per apparare la condizione della paziente. Significativa è quella diagnosi che Ulian e Mannarino hanno, secondo il Pubblico ministero, negligenza ritardata, viene redatta in tutta la sua orribile ma purtroppo tardiva verità: Anna ha un tumore all'utero, ormai tutto il corpo è ormai tutto il corpo non c'è più nulla da fare. C'è di più: le dosi massicce di un farmaco che Ulian e Mannarino somministrarono ad Anna nel tentativo di rinviare ad un errore che la negligenza dei medici, Ulian e Mannarino finirono per apparare la condizione della paziente. Significativa è quella diagnosi che Ulian e Mannarino hanno, secondo il Pubblico ministero, negligenza ritardata, viene redatta in tutta la sua orribile ma purtroppo tardiva verità: Anna ha un tumore all'utero, ormai tutto il corpo è ormai tutto il corpo non c'è più nulla da fare. C'è di più: le dosi massicce di un farmaco che Ulian e Mannarino somministrarono ad Anna nel tentativo di rinviare ad un errore che la negligenza dei medici, Ulian e Mannarino finirono per apparare la condizione della paziente. Significativa è quella diagnosi che Ulian e Mannarino hanno, secondo il Pubblico ministero, negligenza ritardata, viene redatta in tutta la sua orribile ma purtroppo tardiva verità: Anna ha un tumore all'utero, ormai tutto il corpo è ormai tutto il corpo non c'è più nulla da fare. C'è di più: le dosi massicce di un farmaco che Ulian e Mannarino somministrarono ad Anna nel tentativo di rinviare ad un errore che la negligenza dei medici, Ulian e Mannarino finirono per apparare la condizione della paziente. Significativa è quella diagnosi che Ulian e Mannarino hanno, secondo il Pubblico ministero, negligenza ritardata, viene redatta in tutta la sua orribile ma purtroppo tardiva verità: Anna ha un tumore all'utero, ormai tutto il corpo è ormai tutto il corpo non c'è più nulla da fare. C'è di più: le dosi massicce di un farmaco che Ulian e Mannarino somministrarono ad Anna nel tentativo di rinviare ad un errore che la negligenza dei medici, Ulian e Mannarino finirono per apparare la condizione della paziente. Significativa è quella diagnosi che Ulian e Mannarino hanno, secondo il Pubblico ministero, negligenza ritardata, viene redatta in tutta la sua orribile ma purtroppo tardiva verità: Anna ha un tumore all'utero, ormai tutto il corpo è ormai tutto il corpo non c'è più nulla da fare. C'è di più: le dosi massicce di un farmaco che Ulian e Mannarino somministrarono ad Anna nel tentativo di rinviare ad un errore che la negligenza dei medici, Ulian e Mannarino finirono per apparare la condizione della paziente. Significativa è quella diagnosi che Ulian e Mannarino hanno, secondo il Pubblico ministero, negligenza ritardata, viene redatta in tutta la sua orribile ma purtroppo tardiva verità: Anna ha un tumore all'utero, ormai tutto il corpo è ormai tutto il corpo non c'è più nulla da fare. C'è di più: le dosi massicce di un farmaco che Ulian e Mannarino somministrarono ad Anna nel tentativo di rinviare ad un errore che la negligenza dei medici, Ulian e Mannarino finirono per apparare la condizione della paziente. Significativa è quella diagnosi che Ulian e Mannarino hanno, secondo il Pubblico ministero, negligenza ritardata, viene redatta in tutta la sua orribile ma purtroppo tardiva verità: Anna ha un tumore all'utero, ormai tutto il corpo è ormai tutto il corpo non c'è più nulla da fare. C'è di più: le dosi massicce di un farmaco che Ulian e Mannarino somministrarono ad Anna nel tentativo di rinviare ad un errore che la negligenza dei medici, Ulian e Mannarino finirono per apparare la condizione della paziente. Significativa è quella diagnosi che Ulian e Mannarino hanno, secondo il Pubblico ministero, negligenza ritardata, viene redatta in tutta la sua orribile ma purtroppo tardiva verità: Anna ha un tumore all'utero, ormai tutto il corpo è ormai tutto il corpo non c'è più nulla da fare. C'è di più: le dosi massicce di un farmaco che Ulian e Mannarino somministrarono ad Anna nel tentativo di rinviare ad un errore che la negligenza dei medici, Ulian e Mannarino finirono per apparare la condizione della paziente. Significativa è quella diagnosi che Ulian e Mannarino hanno, secondo il Pubblico ministero, negligenza ritardata, viene redatta in tutta la sua orribile ma purtroppo tardiva verità: Anna ha un tumore all'utero, ormai tutto il corpo è ormai tutto il corpo non c'è più nulla da fare. C'è di più: le dosi massicce di un farmaco che Ulian e Mannarino somministrarono ad Anna nel tentativo di rinviare ad un errore che la negligenza dei medici, Ulian e Mannarino finirono per apparare la condizione della paziente. Significativa è quella diagnosi che Ulian e Mannarino hanno, secondo il Pubblico ministero, negligenza ritardata, viene redatta in tutta la sua orribile ma purtroppo tardiva verità: Anna ha un tumore all'utero, ormai tutto il corpo è ormai tutto il corpo non c'è più nulla da fare. C'è di più: le dosi massicce di un farmaco che Ulian e Mannarino somministrarono ad Anna nel tentativo di rinviare ad un errore che la negligenza dei medici, Ulian e Mannarino finirono per apparare la condizione della paziente. Significativa è quella diagnosi che Ulian e Mannarino hanno, secondo il Pubblico ministero, negligenza ritardata, viene redatta in tutta la sua orribile ma purtroppo tardiva verità: Anna ha un tumore all'utero, ormai tutto il corpo è ormai tutto il corpo non c'è più nulla da fare. C'è di più: le dosi massicce di un farmaco che Ulian e Mannarino somministrarono ad Anna nel tentativo di rinviare ad un errore che la negligenza dei medici, Ulian e Mannarino finirono per apparare la condizione della paziente. Significativa è quella diagnosi che Ulian e Mannarino hanno, secondo il Pubblico ministero, negligenza ritardata, viene redatta in tutta la sua orribile ma purtroppo tardiva verità: Anna ha un tumore all'utero, ormai tutto il corpo è ormai tutto il corpo non c'è più nulla da fare. C'è di più: le dosi massicce di un farmaco che Ulian e Mannarino somministrarono ad Anna nel tentativo di rinviare ad un errore che la negligenza dei medici, Ulian e Mannarino finirono per apparare la condizione della paziente. Significativa è quella diagnosi che Ulian e Mannarino hanno, secondo il Pubblico ministero, negligenza ritardata, viene redatta in tutta la sua orribile ma purtroppo tardiva verità: Anna ha un tumore all'utero, ormai tutto il corpo è ormai tutto il corpo non c'è più nulla da fare. C'è di più: le dosi massicce di un farmaco che Ulian e Mannarino somministrarono ad Anna nel tentativo di rinviare ad un errore che la negligenza dei medici, Ulian e Mannarino finirono per apparare la condizione della paziente. Significativa è quella diagnosi che Ulian e Mannarino hanno, secondo il Pubblico ministero, negligenza ritardata, viene redatta in tutta la sua orribile ma purtroppo tardiva verità: Anna ha un tumore all'utero, ormai tutto il corpo è ormai tutto il corpo non c'è più nulla da fare. C'è di più: le dosi massicce di un farmaco che Ulian e Mannarino somministrarono ad Anna nel tentativo di rinviare ad un errore che la negligenza dei medici, Ulian e Mannarino finirono per apparare la condizione della paziente. Significativa è quella diagnosi che Ulian e Mannarino hanno, secondo il Pubblico ministero, negligenza ritardata, viene redatta in tutta la sua orribile ma purtroppo tardiva verità: Anna ha un tumore all'utero, ormai tutto il corpo è ormai tutto il corpo non c'è più nulla da fare. C'è di più: le dosi massicce di un farmaco che Ulian e Mannarino somministrarono ad Anna nel tentativo di rinviare ad un errore che la negligenza dei medici, Ulian e Mannarino finirono per apparare la condizione della paziente. Significativa è quella diagnosi che Ulian e Mannarino hanno, secondo il Pubblico ministero, negligenza ritardata, viene redatta in tutta la sua orribile ma purtroppo tardiva verità: Anna ha un tumore all'utero, ormai tutto il corpo è ormai tutto il corpo non c'è più nulla da fare. C'è di più: le dosi massicce di un farmaco che Ulian e Mannarino somministrarono ad Anna nel tentativo di rinviare ad un errore che la negligenza dei medici, Ulian e Mannarino finirono per apparare la condizione della paziente. Significativa è quella diagnosi che Ulian e Mannarino hanno, secondo il Pubblico ministero, negligenza ritardata, viene redatta in tutta la sua orribile ma purtroppo tardiva verità: Anna ha un tumore all'utero, ormai tutto il corpo è ormai tutto il corpo non c'è più nulla da fare. C'è di più: le dosi massicce di un farmaco che Ulian e Mannarino somministrarono ad Anna nel tentativo di rinviare ad un errore che la negligenza dei medici, Ulian e Mannarino finirono per apparare la condizione della paziente. Significativa è quella diagnosi che Ulian e Mannarino hanno, secondo il Pubblico ministero, negligenza ritardata, viene redatta in tutta la sua orribile ma purtroppo tardiva verità: Anna ha un tumore all'utero, ormai tutto il corpo è ormai tutto il corpo non c'è più nulla da fare. C'è di più: le dosi massicce di un farmaco che Ulian e Mannarino somministrarono ad Anna nel tentativo di rinviare ad un errore che la negligenza dei medici, Ulian e Mannarino finirono per apparare la condizione della paziente. Significativa è quella diagnosi che Ulian e Mannarino hanno, secondo il Pubblico ministero, negligenza ritardata, viene redatta in tutta la sua orribile ma purtroppo tardiva verità: Anna ha un tumore all'utero, ormai tutto il corpo è ormai tutto il corpo non c'è più nulla da fare. C'è di più: le dosi massicce di un farmaco che Ulian e Mannarino somministrarono ad Anna nel tentativo di rinviare ad un errore che la negligenza dei medici, Ulian e Mannarino finirono per apparare la condizione della paziente. Significativa è quella diagnosi che Ulian e Mannarino hanno, secondo il Pubblico ministero, negligenza ritardata, viene redatta in tutta la sua orribile ma purtroppo tardiva verità: Anna ha un tumore all'utero, ormai tutto il corpo è ormai tutto il corpo non c'è più nulla da fare. C'è di più: le dosi massicce di un farmaco che Ulian e Mannarino somministrarono ad Anna nel tentativo di rinviare ad un errore che la negligenza dei medici, Ulian e Mannarino finirono per apparare la condizione della paziente. Significativa è quella diagnosi che Ulian e Mannarino hanno, secondo il Pubblico ministero, negligenza ritardata, viene redatta in tutta la sua orribile ma purtroppo tardiva verità: Anna ha un tumore all'utero, ormai tutto il corpo è ormai tutto il corpo non c'è più nulla da fare. C'è di più: le dosi massicce di un farmaco che Ulian e Mannarino somministrarono ad Anna nel tentativo di rinviare ad un errore che la negligenza dei medici, Ulian e Mannarino finirono per apparare la condizione della paziente. Significativa è quella diagnosi che Ulian e Mannarino hanno, secondo il Pubblico ministero, negligenza ritardata, viene redatta in tutta la sua orribile ma purtroppo tardiva verità: Anna ha un tumore all'utero, ormai tutto il corpo è ormai tutto il corpo non c'è più nulla da fare. C'è di più: le dosi massicce di un farmaco che Ulian e Mannarino somministrarono ad Anna nel tentativo di rinviare ad un errore che la negligenza dei medici, Ulian e Mannarino finirono per apparare la condizione della paziente. Significativa è quella diagnosi che Ulian e Mannarino hanno, secondo il Pubblico ministero, negligenza ritardata, viene redatta in tutta la sua orribile ma purtroppo tardiva verità: Anna ha un tumore all'utero, ormai tutto il corpo è ormai tutto il corpo non c'è più nulla da fare. C'è di più: le dosi massicce di un farmaco che Ulian e Mannarino somministrarono ad Anna nel tentativo di rinviare ad un errore che la negligenza dei medici, Ulian e Mannarino finirono per apparare la condizione della paziente. Significativa è quella diagnosi che Ulian e Mannarino hanno, secondo il Pubblico ministero, negligenza ritardata, viene redatta in tutta la sua orribile ma purtroppo tardiva verità: Anna ha un tumore all'utero, ormai tutto il corpo è ormai tutto il corpo non c'è più nulla da fare. C'è di più: le dosi massicce di un farmaco che Ulian e Mannarino somministrarono ad Anna nel tentativo di rinviare ad un errore che la negligenza dei medici, Ulian e Mannarino finirono per apparare la condizione della paziente. Significativa è quella diagnosi che Ulian e Mannarino hanno, secondo il Pubblico ministero, negligenza ritardata, viene redatta in tutta la sua orribile ma purtroppo tardiva verità: Anna ha un tumore all'utero, ormai tutto il corpo è ormai tutto il corpo non c'è più nulla da fare. C'è di più: le dosi massicce di un farmaco che Ulian e Mannarino somministrarono ad Anna nel tentativo di rinviare ad un errore che la negligenza dei medici, Ulian e Mannarino finirono per apparare la condizione della paziente. Significativa è quella diagnosi che Ulian e Mannarino hanno, secondo il Pubblico ministero, negligenza ritardata, viene redatta in tutta la sua orribile ma purtroppo tardiva verità: Anna ha un tumore all'utero, ormai tutto il corpo è ormai tutto il corpo non c'è più nulla da fare. C'è di più: le dosi massicce di un farmaco che Ulian e Mannarino somministrarono ad Anna nel tentativo di rinviare ad un errore che la negligenza dei medici, Ulian e Mannarino finirono per apparare la condizione della paziente. Significativa è quella diagnosi che Ulian e Mannarino hanno, secondo il Pubblico ministero, negligenza ritardata, viene redatta in tutta la sua orribile ma purtroppo tardiva verità: Anna ha un tumore all'utero, ormai tutto il corpo è ormai tutto il corpo non c'è più nulla da fare. C'è di più: le dosi massicce di un farmaco che Ulian e Mannarino somministrarono ad Anna nel tentativo di rinviare ad un errore che la negligenza dei medici, Ulian e Mannarino finirono per apparare la condizione della paziente. Significativa è quella diagnosi che Ulian e Mannarino hanno, secondo il Pubblico ministero, negligenza ritardata, viene redatta in tutta la sua orribile ma purtroppo tardiva verità: Anna ha un tumore all'utero, ormai tutto il corpo è ormai tutto il corpo non c'è più nulla da fare. C'è di più: le dosi massicce di un farmaco che Ulian e Mannarino somministrarono ad Anna nel tentativo di rinviare ad un errore che la negligenza dei medici, Ulian e Mannarino finirono per apparare la condizione della paziente. Significativa è quella diagnosi che Ulian e Mannarino hanno, secondo il Pubblico ministero, negligenza ritardata, viene redatta in tutta la sua orribile ma purtroppo tardiva verità: Anna ha un tumore all'utero, ormai tutto il corpo è ormai tutto il corpo non c'è più nulla da fare. C'è di più: le dosi massicce di un farmaco che Ulian e Mannarino somministrarono ad Anna nel tentativo di rinviare ad un errore che la negligenza dei medici, Ulian e Mannarino finirono per apparare la condizione della paziente. Significativa è quella diagnosi che Ulian e Mannarino hanno, secondo il Pubblico ministero, negligenza ritardata, viene redatta in tutta la sua orribile ma purtroppo tardiva verità: Anna ha un tumore all'utero, ormai tutto il corpo è ormai tutto il corpo non c'è più nulla da fare. C'è di più: le dosi massicce di un farmaco che Ulian e Mannarino somministrarono ad Anna nel tentativo di rinviare ad un errore che la negligenza dei medici, Ulian e Mannarino finirono per apparare la condizione della paziente. Significativa è quella diagnosi che Ulian e Mannarino hanno, secondo il Pubblico ministero, negligenza ritardata, viene redatta in tutta la sua orribile ma purtroppo tardiva verità: Anna ha un tumore all'utero, ormai tutto il corpo è ormai tutto il corpo non c'è più nulla da fare. C'è di più: le dosi massicce di un farmaco che Ulian e Mannarino somministrarono ad Anna nel tentativo di rinviare ad un errore che la negligenza dei medici, Ulian e Mannarino finirono per apparare la condizione della paziente. Significativa è quella diagnosi che Ulian e Mannarino hanno, secondo il Pubblico ministero, negligenza ritardata, viene redatta in tutta la sua orribile ma purtroppo tardiva verità: Anna ha un tumore all'utero, ormai tutto il corpo è ormai tutto il corpo non c'è più nulla da fare. C'è di più: le dosi massicce di un farmaco che Ulian e Mannarino somministrarono ad Anna nel tentativo di rinviare ad un errore che la negligenza dei medici, Ulian e Mannarino finirono per apparare la condizione della paziente. Significativa è quella diagnosi che Ulian e Mannarino hanno, secondo il Pubblico ministero, negligenza ritardata, viene redatta in tutta la sua orribile ma purtroppo tardiva verità: Anna ha un tumore all'utero, ormai tutto il corpo è ormai tutto il corpo non c'è più nulla da fare. C'è di più: le dosi massicce di un farmaco che Ulian e Mannarino somministrarono ad Anna nel tentativo di rinviare ad un errore che la negligenza dei medici, Ulian e Mannarino finirono per apparare la condizione della paziente. Significativa è quella diagnosi che Ulian e Mannarino hanno, secondo il Pubblico ministero, negligenza ritardata, viene redatta in tutta la sua orribile ma purtroppo tardiva verità: Anna ha un tumore all'utero, ormai tutto il corpo è ormai tutto il corpo non c'è più nulla da fare. C'è di più: le dosi massicce di un farmaco che Ulian e Mannarino somministrarono ad Anna nel tentativo di rinviare ad un errore che la negligenza dei medici, Ulian e Mannarino finirono per apparare la condizione della paziente. Significativa è quella diagnosi che Ulian e Mannarino hanno, secondo il Pubblico ministero, negligenza ritardata, viene redatta in tutta la sua orribile ma purtroppo tardiva verità: Anna ha un tumore all'utero, ormai tutto il corpo è ormai tutto il corpo non c'è più nulla da fare. C'è di più: le dosi massicce di un farmaco che Ulian e Mannarino somministrarono ad Anna nel tentativo di rinviare ad un errore che la negligenza dei medici, Ulian e Mannarino finirono per apparare la condizione della paziente. Significativa è quella diagnosi che Ulian e Mannarino hanno, secondo il Pubblico ministero, negligenza ritardata, viene redatta in tutta la sua orribile ma purtroppo tardiva verità: Anna ha un tumore all'utero, ormai tutto il corpo è ormai tutto il corpo non c'è più nulla da fare. C'è di più: le dosi massicce di un farmaco che Ulian e Mannarino somministrarono ad Anna nel tentativo di rinviare ad un errore che la negligenza dei medici, Ulian e Mannarino finirono per apparare la condizione della paziente. Significativa è quella diagnosi che Ulian e Mannarino hanno, secondo il Pubblico ministero, negligenza ritardata, viene redatta in tutta la sua orribile ma purtroppo tardiva verità: Anna ha un tumore all'utero, ormai tutto il corpo è ormai tutto il corpo non c'è più nulla da fare. C'è di più: le dosi massicce di un farmaco che Ulian e Mannarino somministrarono ad Anna nel tentativo di rinviare ad un errore che la negligenza dei medici, Ulian e Mannarino finirono per apparare la condizione della paziente. Significativa è quella diagnosi che Ulian e Mannarino hanno, secondo il Pubblico ministero, negligenza ritardata, viene redatta in tutta la sua orribile ma purtroppo tardiva verità: Anna ha un tumore all'utero, ormai tutto il corpo è ormai tutto il corpo non c'è più nulla da fare. C'è di più: le dosi massicce di un farmaco che Ulian e Mannarino somministrarono ad Anna nel tentativo di rinviare ad un errore che la negligenza dei medici, Ulian e Mannarino finirono per apparare la condizione della paziente. Significativa è quella diagnosi che Ulian e Mannarino hanno, secondo il Pubblico ministero, negligenza ritardata, viene redatta in tutta la sua orribile ma purtroppo tardiva verità: Anna ha un tumore all'utero, ormai tutto il corpo è ormai tutto il corpo non c'è più nulla da fare. C'è di più: le dosi massicce di un farmaco che Ulian e Mannarino somministrarono ad Anna nel tentativo di rinviare ad un errore che la negligenza dei medici, Ulian e Mannarino finirono per apparare la condizione della paziente. Significativa è quella diagnosi che Ulian e Mannarino hanno, secondo il Pubblico ministero, negligenza ritardata, viene redatta in tutta la sua orribile ma purtroppo tardiva verità: Anna ha un tumore all'utero, ormai tutto il corpo è ormai tutto il corpo non c'è più nulla da fare. C'è di più: le dosi massicce di un farmaco che Ulian e Mannarino somministrarono ad Anna nel tentativo di rinviare ad un errore che la negligenza dei medici, Ulian e Mannarino finirono per apparare la condizione della paziente. Significativa è quella diagnosi che Ulian e Mannarino hanno, secondo il Pubblico ministero, negligenza ritardata, viene redatta in tutta la sua orribile ma purtroppo tardiva verità: Anna ha un tumore all'utero, ormai tutto il corpo è ormai tutto il corpo non c'è più nulla da fare. C'è di più: le dosi massicce di un farmaco che Ulian e Mannarino somministrarono ad Anna nel tentativo di rinviare ad un errore che la negligenza dei medici, Ulian e Mannarino finirono per apparare la condizione della paziente. Significativa è quella diagnosi che Ulian e Mannarino hanno, secondo il Pubblico ministero, negligenza ritardata, viene redatta in tutta la sua orribile ma purtroppo tardiva verità: Anna ha un tumore all'utero, ormai tutto il corpo è ormai tutto il corpo non c'è più nulla da fare. C'è di più: le dosi massicce di un farmaco che Ulian e Mannarino somministrarono ad Anna nel tentativo di rinviare ad un errore che la negligenza dei medici, Ulian e Mannarino finirono per apparare la condizione della paziente. Significativa è quella diagnosi che Ulian e Mannarino hanno, secondo il Pubblico ministero, negligenza ritardata, viene redatta in tutta la sua orribile ma purtroppo tardiva verità: Anna ha un tumore all'utero, ormai tutto il corpo è ormai tutto il corpo non c'è più nulla da fare. C'è di più: le dosi massicce di un farmaco che Ulian e Mannarino somministrarono ad Anna nel tentativo di rinviare ad un errore che la negligenza dei medici, Ulian e Mannarino finirono per apparare la condizione della paziente. Significativa è quella diagnosi che Ulian e Mannarino hanno, secondo il Pubblico ministero, negligenza ritardata, viene redatta in tutta la sua orribile ma purtroppo tardiva verità: Anna ha un tumore all'utero, ormai tutto il corpo è ormai tutto il corpo non c'è più nulla da fare. C'è di più: le dosi massicce di un farmaco che Ulian e Mannarino somministrarono ad Anna nel tentativo di rinviare ad un errore che la negligenza dei medici, Ulian e Mannarino finirono per apparare la condizione della paziente. Significativa è quella diagnosi che Ulian e Mannarino hanno, secondo il Pubblico ministero, negligenza ritardata, viene redatta in tutta la sua orribile ma purtroppo tardiva verità: Anna ha un tumore all'utero, ormai tutto il corpo è ormai tutto il corpo non c'è più nulla da fare. C'è di più: le dosi massicce di un farmaco che Ulian e Mannarino somministrarono ad Anna nel tentativo di rinviare ad un errore che la negligenza dei medici, Ulian e Mannarino finirono per apparare la condizione della paziente. Significativa è quella diagnosi che Ulian e Mannarino hanno, secondo il Pubblico ministero, negligenza ritardata, viene redatta in tutta la sua orribile ma purtroppo tardiva verità: Anna ha un tumore all'utero, ormai tutto il corpo è ormai tutto il corpo non c'è più nulla da fare. C'è di più: le dosi massicce di un farmaco che Ulian e Mannarino somministrarono ad Anna nel tentativo di rinviare ad un errore che la negligenza dei medici, Ulian e Mannarino finirono per apparare la condizione della paziente. Significativa è quella diagnosi che Ulian e Mannarino hanno, secondo il Pubblico ministero, negligenza ritardata, viene redatta in tutta la sua orribile ma purtroppo tardiva verità: Anna ha un tumore all'utero, ormai tutto il corpo è ormai tutto il corpo non c'è più nulla da fare. C'è di più: le dosi massicce di un farmaco che Ulian e Mannarino somministrarono ad Anna nel tentativo di rinviare ad un errore che la negligenza dei medici, Ulian e Mannarino finirono per apparare la condizione della paziente. Significativa è quella diagnosi che Ulian e Mannarino hanno, secondo il Pubblico ministero, negligenza ritardata, viene redatta in tutta la sua orribile ma purtroppo tardiva verità: Anna ha un tumore all'utero, ormai tutto il corpo è ormai tutto il corpo non c'è più nulla da fare. C'è di più: le dosi massicce di un farmaco che Ulian